

## **Servizi pubblici in Europa**

La vaccinazione si sta diffondendo nella maggior parte dell'Europa, ma alcuni Paesi, come il Montenegro e l'Armenia, sono in grave ritardo. L'accesso ai vaccini è difficile e costoso e bisogna fare di più per affrontare questo problema. Ecco perché la EPSU, con la ETUC e il PSI, continua a chiedere la rinuncia ai diritti di proprietà intellettuale sui vaccini. Questo permetterebbe a più Paesi di produrne di più. Come ho sostenuto in precedenza, i Paesi avrebbero potuto prendere il controllo della produzione, ma i paraocchi ideologici impediscono ai governi di optare per queste soluzioni. Ora devono arrabattarsi per ottenere le forniture e i piani di vaccinazione cadono a pezzi quando il settore privato non consegna. Per esempio, in Belgio le aziende hanno ripetutamente consegnato meno di quanto promesso. Questi paraocchi significano che i governi di tutta Europa e la Commissione Europea sono ostacolati nello sviluppo di politiche complete ed efficaci, non solo sui vaccini ma in settori quali la strategia di adattamento e la strategia industriale dell'UE.

### *Industria e servizi pubblici*

Questa settimana (23-26 febbraio) è occupata dai cosiddetti EU Industry Days. Si concentrano sulle sfide industriali, sulle opportunità e sul dialogo con tutti e a tutti i livelli con l'obiettivo di produrre crescita, occupazione e innovazione. Tuttavia, mancano di un elemento chiave: affinché le industrie e le economie fioriscano c'è bisogno di un'amministrazione pubblica di qualità per fornire una serie di servizi come la protezione ambientale, le amministrazioni fiscali e il sistema giudiziario.

Uno sviluppo industriale di alta qualità va di pari passo con i servizi pubblici nella sanità, nell'istruzione, nella cura degli anziani e dei bambini per permettere alle nostre società di rispondere alle molte sfide. L'industria dipende dalle infrastrutture pubbliche: porti, strade e ferrovie, elettricità, acqua e rifiuti. La ricerca pubblica dà una spinta all'innovazione e i fondi pubblici aiutano le industrie nascenti a decollare. L'impresa pubblica a livello comunale e nazionale fa sì che tutta la società ne possa beneficiare, e non solo alcuni. L'impresa pubblica deve essere sviluppata a livello europeo, per esempio per promuovere la riparazione e il riutilizzo.

Una strategia industriale globale riconoscerebbe e promuoverebbe questo. Lo stesso vale per l'economia sociale, questo vivace gruppo di organizzazioni e aziende che operano in una logica diversa dalla massimizzazione del profitto e sono attive in servizi come la sanità e l'assistenza e altri in cui lavorano molti membri della EPSU. Prima della fine dell'anno possiamo aspettarci un piano d'azione dell'economia sociale in cui vogliamo vedere un focus sui lavoratori e la promozione della contrattazione collettiva. Di nuovo, l'economia sociale può essere costruita solo sulla base di servizi pubblici forti. Con la nostra giornata d'azione del 23 giugno ci concentriamo e promuoviamo il ruolo e il posto dei servizi pubblici nelle nostre comunità e nei nostri paesi e i lavoratori che li forniscono. Il futuro è pubblico.

### *La Slovenia e il dialogo sociale*

I nostri sindacati sloveni sono ancora in conflitto con il loro governo, che ha messo da parte il dialogo sociale e cerca di emarginare i sindacati. Questo fa parte della tendenza del governo e del primo ministro Janez Janša a imporre un regime autoritario nel Paese. Egli cerca di mettere a tacere le voci critiche nei media. I nostri compagni della Federazione Europea dei Giornalisti hanno chiesto che i leader europei si esprimano contro gli attacchi ai media e che si astengano da tali attacchi.

La lista del Consiglio d'Europa sulla libertà dei media degli attacchi quotidiani contro i giornalisti è una lettura agghiacciante. È un piccolo passo dagli attacchi ai giornalisti critici agli attacchi ai sindacalisti critici. La Commissione Europea ha risposto ai sindacati sloveni che sostiene il dialogo sociale e che i sindacati

dovrebbero essere consultati sui Piani di Ripresa e Resilienza in Slovenia. I diritti sindacali, la contrattazione collettiva e il dialogo sociale sono parte della democrazia. Questo deve essere riconosciuto nel piano d'azione del pilastro dei diritti sociali che sarà pubblicato la prossima settimana (3 marzo).

Jan Willem Goudriaan  
Segretario Generale di EPSU